

Venezuela. Violenti scontri dopo la decisione del governo di oscurare la rete tv d'opposizione Rctv

# Battaglia di piazza contro Chavez

## Due simpatizzanti del presidente uccisi a Merida, arresti a Caracas

**Roberto Da Rin**

BUENOS AIRES. Dal nostro corrispondente

■ Il Venezuela è spaccato. Due giovani studenti morti in piazza, le dimissioni di un vicepresidente, la chiusura di sei canali televisivi dell'opposizione. Sullo sfondo una crisi economica ormai palese, culminata con la svalutazione del bolivar, la moneta venezuelana, annunciata due settimane fa. Non è tutto: entro pochi giorni verrà reso noto un nuovo piano di austerità, cen-

### SALE LA TENSIONE

Sei canali televisivi privati nel mirino del regime perché si rifiutano di trasmettere i discorsi del capo di stato come previsto dalla legge

trato sul razionamento di energia di due ore al giorno.

Il nuovo braccio di ferro tra governo e opposizione ha origine nella chiusura di uno dei principali canali tv, Rctv, colpevole di non aver trasmesso i discorsi presidenziali. Chavez ne ha festeggiato l'oscuramento durante il suo programma televisivo domenicale, *Aló Presidente*: «Chi non si attiene alle disposizioni di legge, subisce i provvedimenti di

legge». Sì, perché la legge venezuelana prevede che anche i canali privati mandino in onda i discorsi di Chavez.

La decisione presa dal governo presidenziale ha scatenato una ridda di scontri e di manifestazioni pro e contro Chavez. Durante il *desfilé*, il corteo, organizzato a Merida, 800 chilometri da Caracas, da simpatizzanti chavisti, due giovani sono morti: sono Jasin Carrillo, 15 anni, e Marco Rosales, di 28. Colpiti, secondo il ministro dell'Interno Tareck El Aissa, «in un'imboscata organizzata da sconosciuti».

La battaglia sul controllo delle tv, da anni, è uno dei punti centrali della politica chavista. Ora i toni della polemica sono tali da aver indotto il segretario dell'Organizzazione degli stati americani, José Miguel Insulza, a offrire la propria mediazione per risolvere lo scontro tra il governo venezuelano e i sei canali via cavo oscurati. Insulza si è detto pronto a collaborare «per favorire il dialogo e la comprensione tra le parti» e ha invitato il governo di Chavez ad accogliere una missione della Commissione interamericana per i diritti umani che ha criticato la decisione.

È l'epilogo di una settimana di tensione politica che ha investito i vertici di Palacio Miraflores.

Due giorni fa si è dimesso il vicepresidente nonché ministro della Difesa, Ramon Carrizalez, adducendo «motivi strettamente personali»; secondo i media locali, si è dimessa anche il ministro dell'Ambiente, Yubiri Ortega, moglie di Carrizalez. Vicepresidente e ministro hanno ribadito che le dimissioni non sono riconducibili a divergenze con la politica del presidente Hugo Chavez: «Qualsiasi versione diversa è falsa e tendenziosa», hanno detto. Ma gli analisti politici nel paese associano le dimissioni a una frattura politica all'interno dell'esecutivo.

Carrizalez, militare in congedo di 58 anni diventato vicepresidente nel 2008, era considerato uno degli uomini più vicini al presidente e nel decennio della "rivoluzione bolivariana" è stato anche ministro delle Infrastrutture. Secondo fonti militari, Carrizalez sarà sostituito al ministero della Difesa dal generale Carlos Mata Figueroa, attuale capo del Comando strategico operativo dell'esercito.

Chavez vive una fase politica contrastata. Mantiene l'appoggio di gran parte degli elettori delle fasce più povere della popolazione ma il consenso si è eroso all'interno della classe media: dalle elezioni legislative di set-

### LA SCHEDA

#### Il controllo dei media

■ Rctv International e altri sei canali via cavo sono stati oscurati dalle autorità del Venezuela perché si sono rifiutati di trasmettere in diretta il messaggio al paese di Hugo Chavez

■ L'opposizione accusa il governo di mettere il bavaglio ai media e annientare le voci non allineate: Rctv International ha infatti sempre espresso posizioni molto critiche nei confronti del presidente venezuelano. «Uno, due, tre: Chavez sei eliminato» grida la protesta, come in una partita di baseball, imputando al presidente tre errori: criminalità in crescita, svalutazione della moneta e black-out elettrici

■ Rctv International è - secondo la legge venezuelana - obbligata a trasmettere i discorsi del presidente. Nello scorso week end Rctv si è invece rifiutata di farlo

■ Rctv nel 2007 era stata costretta a spostarsi sul cavo perché il governo non aveva rinnovato all'emittente la licenza per la trasmissione via etere. Chavez in passato ha accusato la tv di appoggiare i tentativi di colpo di stato contro di lui

tembre potrebbe emergere un verdetto sfavorevole al controllo del parlamento.

Ad acuire lo scontro tra governo e opposizione - e a rendere più radicali i provvedimenti di Chavez - contribuisce in maniera determinante la congiuntura economica venezuelana. Gli *apagones*, i black-out, che da mesi colpiscono il Venezuela, hanno esteso il malumore della gente.

«La caduta del prezzo del petrolio - spiega José Guerra, economista ed ex direttore della Banca centrale venezuelana - ha ridimensionato il budget del governo, provocando un crollo delle entrate in dollari superiore al 35%». Da qui una crisi aperta che rende impossibile il prosieguo del finanziamento della spesa pubblica e dei piani sociali che hanno consentito a Chavez undici anni di vittorie elettorali consecutive.

Julio Borge, leader del partito politico oppositore Primero Justicia sostiene che sono state le nazionalizzazioni a complicare la governabilità di Chavez: «Alla lunga l'opposizione alle imprese private penalizzano l'attività produttiva di qualsiasi paese; la svalutazione è una misura drastica che non migliorerà il potere d'acquisto dei venezuelani».